

<p>Az. Osp. – Univ. Pisana</p> <p>DAI DEA</p> <p>U.O. Chirurgia d'Urgenza</p>	<p>INFORMATIVA E CONSENSO INFORMATO</p> <p>INTERVENTO CHIRURGICO PER</p> <p>PANCREATITE ACUTA NECROTICA/INFETTA</p>	<p>0911/T.17*</p> <p>Rev. 00 del 22/09/2016</p> <p>Pag. 1 di 3</p>
---	--	--

SEZIONE INFORMATIVA

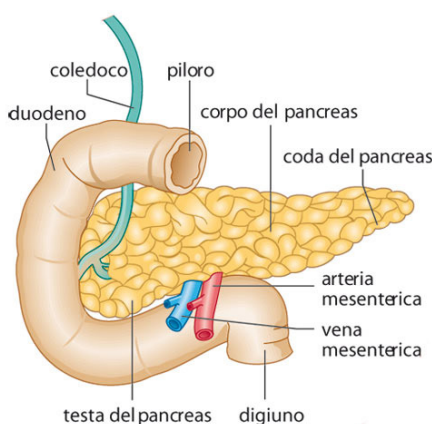
Che cos'è e a cosa serve?

Gentile Paziente, la patologia riscontrata è la PANCREATITE ACUTA NECROTICA e/o INFETTA (ovvero una infiammazione del pancreas di varia gravità che ha determinato la distruzione di una porzione più o meno estesa della ghiandola). Nel Suo caso è indicato l'intervento per rimediare al grave stato tossico e settico determinato dalla necrosi e/o infezione pancreatica.

Come si esegue?

L'intervento consisterà nella rimozione della necrosi, nel drenaggio delle raccolte suppurate intra e retroperitoneali, nel posizionamento in cavità addominale di tubi di drenaggio.

L'accesso al pancreas può avvenire mediante incisione chirurgica tradizionale in sede addominale anteriore (laparotomia) o laterale (lombotomia) oppure con metodiche mini invasive denominate rispettivamente: laparoscopia (accesso anteriore) e retroperitoneoscopia (accesso laterale).



Tale intervento potrebbe essere integrato da altri provvedimenti correttivi nei confronti di situazioni patologiche connesse alla gravità della malattia: **colecistectomia** per calcolosi della colecisti, **drenaggio biliare esterno** (deviazione della bile all'esterno mediante un tutore) per ostruzione del coledoco, **colostomia** o **ileostomia** (ovvero l'abboccamento alla cute di un tratto di intestino) per possibile necrosi dell'intestino o in casi di ileo paralitico e **gastrostomia** o **digiunostomia** di alimentazione, quando si preveda un decorso molto prolungato della malattia.

In situazione di particolare estensione e gravità della sepsi addominale l'intervento potrebbe concludersi con una LAPAROSTOMIA (ampio drenaggio della cavità peritoneale che viene lasciata parzialmente aperta) al fine di consentire ripetuti e programmati reinterventi (ogni 48-72 ore) di pulizia con lo scopo di rimuovere la necrosi ed il pus riformatisi: in tal caso il paziente rimarrà ricoverato presso la terapia intensiva. Trattandosi di una malattia grave e pericolosamente evolutiva la degenza sarà particolarmente lunga ed anche nel caso in cui non sia stata adottata la laparostomia si potranno rendere necessari uno o più reinterventi o provvedimenti terapeutici non precisamente chirurgici, per affrontare complicanze diverse, non sempre correggibili con manovre chirurgiche (drenaggi percutanei, embolizzazione, nutrizione parenterale totale, ecc.).

L'intervento verrà eseguito in anestesia generale e residueranno una o più cicatrici chirurgiche.

Potrebbe rendersi necessario modificare l'intervento chirurgico, in rapporto alla valutazione intraoperatoria, associando eventualmente resezioni di altri organi (come per esempio fegato, milza, vescica, ureteri, piccolo intestino) in caso di loro interessamento da parte della infiammazione e/necrosi pancreatica; le resezioni allargate possono prevedere interventi ricostruttivi complessi.

Presentandosi la necessità di salvarLa da un pericolo imminente e non altrimenti evitabile o da un danno grave alla Sua persona, o se si constatassero difficoltà ad eseguire l'intervento chirurgico con la tecnica propostami, verranno poste in atto tutte le pratiche che i sanitari curanti riterranno idonee a scongiurare o limitare tale pericolo e comunque a portare a termine l'intervento chirurgico in sicurezza, ove necessario, anche modificando il programma terapeutico.

E' possibile che la procedura chirurgica richieda trasfusioni.

L'intervento può essere eseguito da un chirurgo diverso rispetto a quello che ha eseguito la visita e proposto la procedura (salvo nei casi di interventi in libera professione con scelta del chirurgo) ed il chirurgo operatore può essere un medico in formazione specialistica universitaria sotto adeguato tutoraggio.

<p>Az. Osp. – Univ. Pisana</p> <p>DAI DEA</p> <p>U.O. Chirurgia d'Urgenza</p>	<p>INFORMATIVA E CONSENSO INFORMATO</p> <p>INTERVENTO CHIRURGICO PER</p> <p>PANCREATIE ACUTA NECROTICA/INFETTA</p>	<p>0911/T.17*</p> <p>Rev. 00 del 22/09/2016</p> <p>Pag. 2 di 3</p>
--	---	---

Quali possono essere i rischi e le complicanze?

La procedura chirurgica non è esente da rischi. Tali rischi comprendono (anche se non limitati ai seguenti):

Complicanze di ordine generale

1. L'intervento può complicarsi con una **infezione** che richiede una terapia antibiotica ed anche ulteriori trattamenti.
2. Si può verificare un **sanguinamento** il cui controllo può necessitare di ritorno in sala operatoria oltreché di emotrasfusioni. Il rischio di sanguinamento è più elevato se sono stati assunti farmaci che interferiscono con la coagulazione (es. *Coumadin, Warfarin, Cardioaspirina, Aspirinetta, Cardirene, Plavix, Tiklid* ed altri ancora).
3. Piccole aree del polmone possono collassarsi (**atelettasia**) esponendo al rischio di infezione polmonare (**polmonite**). Ciò richiede trattamento antibiotico e fisioterapia.
4. **Eventi acuti cardiaci e/o cerebrali** possono verificarsi per sollecitazione importante del cuore (es. infarto del cuore, scompenso cardiaco, fibrillazione, ictus cerebrale).
5. Il sangue può formare coaguli nelle vene degli arti inferiori causando dolore e gonfiore (**trombosi venosa profonda**). In casi rari il coagulo si può staccare dalla vena e raggiungere il polmone dove può causare **embolia polmonare**.
6. Nelle persone **obese** è aumentato il rischio di infezione delle ferite chirurgiche, di infezioni polmonari, di complicanze cardiache e respiratorie, e di trombosi venosa.

Eccezionalmente è possibile il **decesso** come esito della procedura.

Complicanze specifiche dell'intervento

1. Emorragia digestiva od intraddominale per la quale potrebbe essere necessario un reintervento per la necessaria emostasi;
2. Recidive di raccolte e/o ascessi addominali, con la necessità di drenaggio con o senza intervento.
3. Fistole pancreatiche o enteriche o linfatiche che potranno richiedere un prolungamento della prevista degenza, ritardi nella ripresa dell'alimentazione orale o possibili reinterventi.
4. Pseudocisti pancreatiche a distanza variabile di tempo dalla guarigione del fatto acuto che possono richiedere un drenaggio percutaneo o endoscopico o un reintervento chirurgico.
5. Le ferite chirurgiche possono infettarsi. In tal caso è necessario riprendere/mantenere la terapia antibiotica e riaprire le ferite per allontanare l'infezione. La ferita laparotomica può complicarsi anche con la rottura dei piani di sutura che comporta la fuoriuscita dei visceri. Anche in questo caso si rende necessaria la riparazione chirurgica.
6. Un cedimento a livello di una ferita chirurgica può determinare lo sviluppo di una ernia sulla incisione chirurgica. In caso di adozione di una laparostomia la chiusura definitiva della ferita potrebbe richiedere l'impianto di materiale protesico.
7. E' possibile che l'intervento porti alla formazione di aderenze peritoneali e che queste possano causare episodi di occlusione intestinale.

Quali sono le conseguenze della mancata sottoposizione all'intervento consigliato?

Evoluzione del quadro infettivo con setticemia, peritonite, insufficienza multi organo fino alla morte

Dopo l'intervento

È prevista una degenza presso il reparto di terapia intensiva per il monitoraggio dei parametri ed il supporto delle funzioni vitali. L'asportazione di una parte del pancreas può comportare delle sequele digestive e/o la possibilità di insorgenza del diabete mellito.

Az. Osp. – Univ. Pisana DAI DEA U.O. Chirurgia d'Urgenza	INFORMATIVA E CONSENSO INFORMATO INTERVENTO CHIRURGICO PER PANCREATITE ACUTA NECROTICA/INFETTA	0911/T.17* Rev. 00 del 22/09/2016 Pag. 3 di 3
---	---	---

SEZIONE ANAGRAFICA E CONSENSO	
Io sottoscritto/a (nome)	(cognome)
Nato/a il	residente a
<i>Se necessario</i>	
Legale rappresentante di	nato/a il
<p>dichiaro di:</p> <input type="checkbox"/> aver letto la sezione informativa, <input type="checkbox"/> aver avuto l'opportunità di richiedere ulteriori informazioni al medico, <input type="checkbox"/> aver ben compreso le spiegazioni che mi sono state fornite, la natura, la finalità, i benefici, le eventuali alternative e gli eventuali rischi dell'intervento, <input type="checkbox"/> essere stato informato delle conseguenze negative per la salute a cui mi esporrei non sottoponendomi all'intervento consigliatomi e pertanto acconsento a sottopormi ad esso <input type="checkbox"/> essere stato informato che in ogni momento posso revocare il mio consenso.	
<p>inoltre:</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Autorizzo <input type="checkbox"/> Non Autorizzo</p> <p>i sanitari curanti, ove durante l'intervento evidenziassero altre patologie non precedentemente diagnosticate, a provvedere secondo scienza e coscienza alla loro cura anche modificando il programma terapeutico preventivamente concordato.</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Autorizzo <input type="checkbox"/> Non Autorizzo</p> <p>l'utilizzo dei tessuti e/o organi che mi sono stati eventualmente asportati durante il trattamento al fine di formulare una diagnosi isto-patologica o per procedure finalizzate al miglioramento delle conoscenze in campo scientifico.</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Acconsento <input type="checkbox"/> Non Acconsento</p> <p>che nel corso di procedure diagnostiche e/o terapeutiche possano essere eseguite riprese filmate e/o fotografiche da poter utilizzare in ambito medico per il miglioramento delle conoscenze scientifiche, nel completo rispetto della legge sulla privacy.</p>	
SEZIONE DA COMPILARE SOLO IN CASO DI DISSENSO	
<p>dichiaro di:</p> <input type="checkbox"/> aver letto la sezione informativa, <input type="checkbox"/> aver avuto l'opportunità di richiedere ulteriori informazioni al medico, <input type="checkbox"/> aver ben compreso le spiegazioni che mi sono state fornite, la natura, la finalità, i benefici, le eventuali alternative e gli eventuali rischi di questo intervento e le complicanze che ne possono derivare, <input type="checkbox"/> essere stato informato delle conseguenze a cui mi esporrei non sottoponendomi all'intervento consigliatomi e pertanto NON acconsento a sottopormi ad esso. Dichiaro infatti espressamente e consapevolmente di non volere accettare il rischio delle conseguenze negative sulla mia salute che ne potrebbero derivare, preferendo invece espormi al rischio delle conseguenze comunque negative derivanti dalla mancata effettuazione del trattamento sanitario consigliatomi, <input type="checkbox"/> essere stato informato che in ogni momento posso revocare il dissenso.	
<p>Data e firma del paziente o del legale rappresentante¹</p>	
<i>Se necessario</i>	
<p>Dichiaro di <input type="checkbox"/> essere/ <input type="checkbox"/> non essere in stato di gravidanza (firma)</p>	
<p>Data, firma e timbro del medico</p>	

¹ In caso di paziente minorenne devono firmare entrambi i genitori.

* Modello redatto in conformità alla I.A.01 "Acquisizione del consenso informato".